

RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	REGIONE	N.
16/00031210	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	63	PUGLIA

Roma, 1992 - I.P.Z.S. - P.V.

PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV. 723
 Altamura

OGGETTO: Ciotolone

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte
 F. 189, III NE - IV SE

DATI DI SCAVO: anni 1965-1969 INV. DI SCAVO:
 (o altra acquisizione)

DATAZIONE: fine IV-inizi VI secolo d.C.

ATTRIBUZIONE: Incisa-dipinta in rosso

MATERIALE E TECNICA: argilla di colore beige, dura, con rari vacuoli;
 rari e piccolissimi inclusi di colore bianco, grigio e rosso. Lavoro
 al tornio, lisciata in superf. Incisioni a pettine sul tornio: Pittura
 MISURE: ra rossa. diam. non ricostr.; alt. fr. 4.6; spessore

1.1; corda max. fr. 4.6

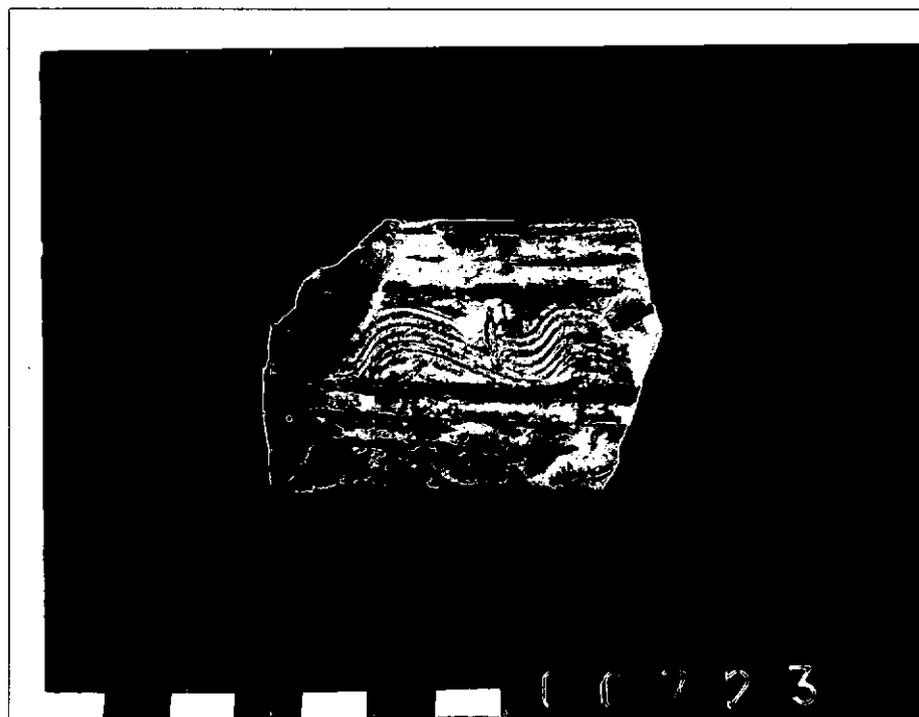
STATO DI CONSERVAZIONE: frammentario: si conserva parte del bordo,
 della tesa e l'attacco della parete. Pittura evanida.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Pittura deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 1753 Altamura

DESCRIZIONE: Bordo inflesso con orlo arrotondato; spessa tesa
 fortemente inclinata verso l'esterno, terminante con orlo piatto
 che si salda inferiormente alla parete (di cui si individua solo
 l'attacco) del vaso.

Tesa percorsa, lungo il suo sviluppo circolare, da due solcature
 orizzontali (una verso il bordo, una verso l'estremità esterna
 della tesa) che delimitano un campo percorso da motivo ad on
 da inciso da un pettine a cinque denti.

Pittura rossa che riveste pressoché interamente la tesa.
 (segue allegato n. 1).

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

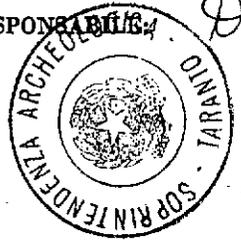
2000-1-18

COMPILATORE DELLA SCHEDA: *Pasquale Favia* (PASQUALE FAVIA)

DATA: 27 GIU, 1992

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Giuseppe Venturo



ALLEGATE: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE	
	16/00031210	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	INV. 723
ALLEGATO N.1.....				

Il frammento rimanda a una morfologia ben nota all'interno di una tipologia di ceramica ingobbiata/dipinta in rosso, definita "di Calle", largamente attestata nell'area lucana, in particolare appunto a Calle di Tricarico (dove è stata anche individuata una fornace) e a S. Giovanni di Ruoti (M. Salvatore, La ceramica altomedievale ..., pp. 49-50, tav. I, 1-4; M. Salvatore, La ceramica tardo-romana ... pp. 111-114, figg. 2-3 per Calle. Per Ruoti si veda J. Freed, Una ceramica comune italiana ...; J. Freed, Pottery from the Late Midden pp. 100-103, figg. 9-11). Tale produzione è caratterizzata essenzialmente da forme chiuse anfore e brocche) o aperte, generalmente di grandi dimensioni (bacini e ciotoloni), dall'impasto depurato, con ingobbio/pittura rossa stesa a larghe bande, decorate spesso da incisioni lineari o ad onda. Attestata a partire dalla seconda metà del IV secolo, questa ceramica è ancora in uso agli inizi del VI, ma mancano elementi sicuri per datare la sua scomparsa. In Lucania essa è documentata anche a Banzi-Cervarezza e Venosa, in Puglia è stata rinvenuta ad Egnazia, in Calabria a Sibari. Da tutti questi centri provengono ciotoloni analoghi a quelli altamurani. Se la morfologia di questi pezzi si presenta chiaramente standardizzata, numerose sono invece le varianti decorative registrate sulla tesa: l'ornamentazione del nostro pezzo trova stretto confronto con rinvenimenti di Ruoti (J. Freed, Pottery from the Late Middens ..., pp. 100-101, fig. 9) e di Venosa (M. Salvatore (a cura di) Il Museo Archeologico s.s.; pp. 274, tav. XXIX.7).

Riferimenti bibliografici.

- F. D'Andria, Osservazioni sulle ceramiche in Puglia tra Tardoantico e Altomedioevo, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", VII/1, 1977, pp. 75-89, tavv. I-V.
- P. Delougaz, R.C. Haines, A Byzantine Church at Khirbat-al-Karak, Chicago 1960.
- J. Freed, Una ceramica comune italiana del V secolo d.C., in "Lucania archeologica", 1, 1979, pp. 11-16.
- J. Freed, Pottery from the Late Middens at S. Giovanni, in Lo scavo di S. Giovanni di Ruoti e il periodo tardo-antico in Basilicata, Atti della Tavola Rotonda (Roma, 4 luglio 1981), Bari 1983, pp. 91-103.
- M.T. Giannotta, Metaponto ellenistico-romana, Galatina 1980.
- L. Giardino, R. Restaino, La ricerca archeologica in un centro antico. Mostra documentaria, Galatina 1981.
- M. Salvatore, Saggi di scavo a Banzi-Contrada Cervarezza, in "Lucania Archeologica", II, 1980, pp. 5-12.
- M. Salvatore, La ceramica tardo-romana e altomedievale in Basilicata alla luce delle recenti scoperte, in Lo scavo di S. Giovanni di Ruoti e il periodo tardo-antico in Basilicata, A
- M. Salvatore, La ceramica altomedievale nell'Italia meridionale: stato e prospettive delle ricerche, in "Archeologia Medievale", IX, 1982, pp. 47-66.
- M. Salvatore, La ceramica tardo-romana e altomedievale in Basilicata alla luce delle recenti scoperte, in Lo scavo di S. Giovanni di Ruoti e il periodo tardo-antico in Basilicata, Atti della Tavola Rotonda (Roma, 4 luglio 1981), Bari 1983, pp. 11-122.
- M. Salvatore (a cura di), Il Museo Archeologico di Venosa, Matera 1991.
- Sibari III, Supplemento a "Notizie degli scavi", s. VIII, XXVI, 1972.
- A.M. Small, J. Freed, S. Giovanni di Ruoti (Basilicata). Il contesto della villa tardo-romana, in Società romana e impero tardoantico III. Le merci e gli insediamenti, Bari 1986, pp. 97-129.